



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO



Collegamento alla piattaforma

PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA
DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Presentato

IQT 1240

Tipo di risposta: *Immediata*

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Iniziative regionali a sostegno del comparto lattiero-caseario lombardo e per la tutela del giusto prezzo del latte

PREMESSO CHE

negli ultimi mesi il prezzo del latte alla stalla ha registrato una drastica contrazione, attestandosi su livelli che non consentono la copertura dei costi medi di produzione sostenuti dagli allevatori;

tale andamento negativo è riconducibile, in via prevalente, a uno squilibrio strutturale tra offerta e domanda, determinato da un'eccedenza produttiva rispetto al fabbisogno delle imprese di trasformazione lattiero-casearia;

il comparto del latte è caratterizzato da un'elevata sensibilità alle oscillazioni di mercato, anche minime, le quali producono effetti rilevanti e duraturi nel tempo, spesso difficilmente reversibili;

al fine di garantire stabilità economica alla filiera, la maggior parte delle forniture di latte avviene mediante contratti di medio-lungo periodo, stipulati tra allevatori e industrie di trasformazione, che prevedono quantitativi predeterminati e prezzi fissi validi per mesi o anni;

una quota residuale della produzione, stimabile tra il 5 e il 10 per cento del totale, viene invece commercializzata al di fuori dei contratti programmati secondo il cosiddetto *mercato spot*, con prezzi determinati quotidianamente in base alle dinamiche di domanda e offerta;

il latte spot è generalmente costituito da eccedenze produttive conferite da allevatori a imprese che, per esigenze contingenti, intendano incrementare la produzione di formaggi, yogurt o altri derivati;

a seguito dei significativi rialzi di prezzo registrati nel biennio 2023–2024, con valori superiori ai 60 centesimi al litro, numerosi allevatori hanno effettuato investimenti strutturali, tra cui l'acquisto di nuovi capi, confidando nella prosecuzione favorevole del ciclo economico, anche in considerazione dell'andamento positivo delle esportazioni, in particolare dei formaggi DOP;

a tale situazione si sono sommati fattori esogeni, quali l'epidemia di Blue Tongue verificatasi in Francia e Germania, che ha determinato una concentrazione anomala delle nascite e, conseguentemente, un

incremento della produzione lattiera confluito anche sul mercato italiano;

sul versante della domanda, l'elevato livello dell'inflazione ha comportato una contrazione dei consumi in ambito europeo, mentre la Repubblica Popolare Cinese ha introdotto dazi fino al 42,7 per cento sui prodotti lattiero-caseari europei, in risposta alle misure tariffarie dell'Unione Europea nel settore dei veicoli elettrici;

CONSIDERATO CHE

dopo un biennio caratterizzato da prezzi storicamente elevati, il mercato del latte ha subito un repentino e marcato ribaltamento;

negli ultimi giorni il prezzo del latte spot ha raggiunto valori prossimi ai 27 centesimi al litro, con una riduzione pari a circa il 54 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi su livelli tra i più bassi registrati negli ultimi anni;

tale drastica diminuzione non ha prodotto effetti sui prezzi al consumo finale, che risultano sostanzialmente invariati in virtù di accordi commerciali che tutelano i margini della grande distribuzione organizzata (GDO), impedendo di fatto la trasmissione del ribasso lungo la filiera;

pur rappresentando una quota minoritaria del mercato, il prezzo del latte spot svolge una funzione di indicatore di riferimento per l'intero comparto, esercitando un'influenza significativa sui rinnovi dei contratti di fornitura a medio e lungo termine;

diverse imprese di trasformazione hanno manifestato l'intenzione di non rinnovare i contratti in scadenza ovvero di rinegoziarne le condizioni economiche al ribasso, determinando gravi criticità finanziarie per numerosi allevatori;

il settore lattiero-caseario italiano attraversa attualmente una delle fasi più critiche degli ultimi anni, con allevatori costretti, in alcuni casi, allo smaltimento del latte prodotto per assenza di sbocchi commerciali;

vi sono allevatori che, a causa dell'attuale crisi di mercato, sono stati costretti a conferire il latte a valori estremamente penalizzanti, pari a 20, 18 e in alcuni casi fino a 10 centesimi al litro, prezzi ampiamente inferiori ai costi medi di produzione, con gravi ripercussioni sulla sostenibilità economica delle aziende zootecniche e sulla continuità dell'attività produttiva;

risultano particolarmente gravi alcune situazioni territoriali, come quella verificatasi in provincia di Pavia, dove un allevatore ha dovuto eliminare oltre 160 quintali di latte in pochi giorni, a fronte di offerte di ritiro pari anche a soli 6 centesimi al litro, valore ampiamente inferiore ai costi di produzione;

la perdurante crisi del comparto lattiero-caseario sta inducendo alcune aziende zootecniche a valutare la riduzione delle mandrie mediante la dismissione o l'abbattimento anticipato dei capi;

TENUTO CONTO CHE

nel mese di dicembre il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha promosso un confronto tra le organizzazioni degli allevatori e le imprese di trasformazione, volto a scongiurare un tracollo del mercato;

tale confronto ha condotto a un'intesa di carattere non vincolante, che prevedeva un prezzo indicativo del latte pari a 54 centesimi al litro per il mese di gennaio, 53 centesimi per febbraio e 52 centesimi per marzo;

sebbene l'accordo abbia consentito ad alcune imprese di ritirare le disdette dei contratti in essere, numerose aziende non vi hanno aderito, lasciando molti allevatori privi di conferimenti garantiti o costretti a ricorrere al mercato spot a prezzi fortemente penalizzanti;

permane inoltre una diffusa preoccupazione tra gli operatori del settore in vista della scadenza dell'intesa, prevista per marzo 2026, con il concreto rischio che i bassi valori del latte spot incidano negativamente sui rinnovi contrattuali annuali e pluriennali;

RILEVATO CHE

nel corso della riunione del Tavolo del latte il Ministro all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste ha illustrato le iniziative che intende promuovere a livello europeo per contrastare la riduzione del prezzo del latte e sostenere il settore lattiero-caseario, condividendo con i partecipanti la necessità di un intervento comunitario;

la proposta che sarà presentata al Consiglio Agrifish si fonda su una strategia integrata di contenimento produttivo e rafforzamento commerciale, prevedendo: incentivi europei alla riduzione volontaria della produzione; aiuti per l'ammasso privato di formaggi, burro e latte UHT al fine di stabilizzare i prezzi; l'attivazione di un fondo europeo per gli indigenti con riferimento ai formaggi di qualità territoriali; campagne straordinarie di promozione dei prodotti lattiero-caseari, con particolare valorizzazione delle produzioni DOP e IGP e sostegno all'export, anche attraverso il coinvolgimento dell'ICE - Italian trade agency supporter;

il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha recentemente dichiarato: *"Il settore lattiero-caseario è un settore strategico per il settore agroalimentare italiano e negli ultimi anni sta registrando risultati incoraggianti. Ovviamente il compito del Ministero è sostenere l'intera filiera e trovare, insieme ai produttori, soluzioni possibili alla diminuzione del prezzo del latte. Lo faremo intervenendo su due fronti, il primo è quello dell'offerta. C'è la necessità di costituire un sistema di incentivi per raggiungere il giusto livello di offerta di latte. Il secondo fronte è quello della domanda, dobbiamo sostenere con apposite campagne la domanda di latte, cibo genuino e di qualità. Lo facciamo in Italia con il programma 'Latte nelle scuole' e vogliamo che anche a livello europeo si cominci a promuovere il consumo per valorizzare il contenuto nutrizionale e la qualità dei formaggi DOP e IGP anche in Europa e all'Estero";*

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere quali iniziative l'Assessorato all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste di Regione Lombardia abbia adottato o intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per fronteggiare l'attuale crisi del comparto lattiero-caseario, con riferimento al riequilibrio del mercato del latte, al sostegno degli allevatori colpiti dal crollo dei prezzi alla stalla, alla promozione della domanda e alla tutela del giusto prezzo lungo l'intera filiera.

Firmatari

PILONI Matteo (PD), 28/01/2026

CARRA Marco (PD), 28/01/2026

COMINELLI Miriam (PD), 28/01/2026

SCANDELLA Jacopo (PD), 29/01/2026

VALLACCHI Roberta (PD), 29/01/2026
MAJORINO Pierfrancesco (PD), 29/01/2026
ASTUTI Samuele (PD), 29/01/2026
ORSENIGO Angelo Clemente (PD), 29/01/2026
FRAGOMELI Gian Mario (PD), 29/01/2026
PONTI Pietro Luigi (PD), 29/01/2026
BUSSOLATI Pietro (PD), 29/01/2026
CASATI Davide (PD), 29/01/2026
ROZZA Maria (PD), 29/01/2026
BORGHETTI Carlo (PD), 29/01/2026
DELBONO Emilio (PD), 29/01/2026

Atto presentato il 29/01/2026 10:11:47